

# Sanità: Esposito, con Decreto Calabria Regione esautorata

Data: 11 maggio 2020 | Autore: Redazione

---



Sanità: Esposito, con Decreto Calabria Regione esautorata. "Si parla nomina esponente Pd, sarebbe occupazione manu militari". **REGGIO CALABRIA, 05 NOV** -"Non essendo abituato a commentare atti non ufficiali, prima di esprimere alcune riflessioni personali, sull'ennesimo obbrobrio politico-giuridico del governo giallo-rosso, ho volutamente atteso che trovassero conferma le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, anche perché confidavo che le notizie trapelate sulla bozza del '**decreto Calabria**', in materia sanitaria, si sarebbero rivelate soltanto delle clamorose **fake news**.Purtroppo, però, la mia speranza si è rivelata vana, giacché nella giornata di ieri, il **Consiglio dei Ministri** ha deliberato quella che, più che una proroga dell'ormai pluridecennale commissariamento, è una totale usurpazione di tutte le competenze regionali, al fine di esautorare completamente la **Regione** dalla materia sanitaria, attribuendo poteri spropositati al commissario ad acta ed avocando al **Ministro della Salute** tutte le nomine dei vertici delle aziende".

È quanto afferma il **presidente della Terza Commissione "Sanità, Attività sociali, culturali e formative" del Consiglio regionale, Sinibaldo Esposito**. "In pratica - prosegue Esposito - il **Governo farà gravare sul Bilancio regionale** oltre a 3 sostanziosissimi stipendi (per il commissario 2 sub-commissari, anche gli ulteriori ingentissimi oneri destinati a 25 'prescelti', tra dirigenti ed amministrativi, che formeranno l'elefantica struttura che opererà alle dirette dipendenze del plenipotenziario "super-mega commissario", che, addirittura potendo impartire ordini e direttive al dirigente generale ed ai dirigenti degli uffici del **Dipartimento Tutela della salute della Regione**, si

occuperà della completa gestione della sanità regionale, in tutti i suoi aspetti, nessuno escluso, compresa anche ogni competenza in materia di edilizia sanitaria, che sarà devoluta al commissario straordinario per **l'emergenza Covid, Domenico Arcuri** il quale verrà catapultato, d'imperio, nella gestione della sanità calabrese".

"A fronte di questo spropositato potere, affidato ad un unico soggetto, di nomina esclusivamente politica, alla Regione - sostiene ancora Esposito - è stato riservato soltanto **l'obbligo di pagare gli stipendi e di mettere a disposizione del Commissario ad acta e dei Commissari straordinari, il personale, gli uffici ed i mezzinecessari** all'espletamento dei relativi incarichi, utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. Se probabilmente verranno rispettati i termini per l'avocazione, in capo al Ministro della Salute, di tutte le nomine negli enti del servizio sanitario regionali ho molti dubbi che lo stesso possa accadere per i termini previsti per i vari adempimenti a carico del **Commissario** che, entro 60 giorni, dovrebbe adottare gli atti aziendali, il programma operativo Covid ed il Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale della Regione".

"Non era certamente questo - sottolinea il presidente della Terza commissione - il percorso immaginato dalla **governatrice Santelli** che, nel breve periodo di reggenza regionale, aveva affrontato con decisione la problematica sanitaria, auspicando una fattiva interlocuzione con il Governo centrale e rivendicando, per la sua Calabria, il diritto ad una sanità da Paese civile, senza alcuna velleità di **'guerreggiare'**, ma anzi sottolineando l'assoluta sintonia tra Regione e Governo nazionale, durante la gestione della fase Covid, al fine di evidenziare come non possano esserci divisioni strategiche e strumentali, davanti a un diritto fondamentale come la salute.

"Se si rivelassero esatte le indiscrezioni sulla scelta del futuro commissario ad acta, che potrebbe essere un soggetto, organico al Pd - sostiene ancora Esposito - l'occupazione manu militari della sanità calabrese sarebbe completata. Un famoso politico italiano diceva: **'A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca'**; nei prossimi mesi si capirà se queste mie riflessioni, erano solo un 'pensar male' o, piuttosto, un 'averci azzeccato'".